

Guido Crepax tiene una rubrica su «Linus» in cui il suo personaggio ripercorre le storie di alcuni romanzi recenti. A gennaio toccherà a «Veglia irlandese»

## Valentina legge Athos Bigongiali

Guido Crepax racconta della sua rubrica in corso di pubblicazione su *Linus*, dal titolo: «Valentina legge». Si tratta di una serie di tavole ispirate ad alcuni romanzi contemporanei. A gennaio l'affascinante e problematica donna prenderà in mano *Veglia irlandese* del pisano Athos Bigongiali. E così il disegnatore milanese spiega le sue ultime invenzioni figurative, discorre di fumetti e letteratura.

ALESSANDRO AGOSTINELLI

■ PISA. Foglie gialle, marroni, verdi, ocra, beige, rosse. È autunno inoltrato. Sulla strada bagnata c'è un tappeto di foglie cadute. «È proprio un libro autunnale, questo *Veglia irlandese* di Athos Bigongiali», commenta Guido Crepax, il «padre» di Valentina mentre cammina sul viale delle Piagge a Pisa. «Il romanzo dello scrittore pisano mi ha colpito perché, pur parlando di un personaggio storico, non è un romanzo storico. È un libro di ricordi, di memorie, di racconti davanti al fuoco del camino. Per questo l'ho scelto per una rubrica di Valentina che uscirà a gennaio su *Linus*».

Crepax viene spesso a Pisa, ha molti amici. Si copre con un ombrello nero; ha gambe lunghe e cerca di evitare le pozze d'acqua; ogni tanto si ferma, come per prendere tempo o per sottolineare un pensiero, e parla: «Ho cercato di cimentarmi con un argomento nuovo proprio in un momento in cui l'interesse per il fumetto si sta smorzando notevolmente. Sono calate le vendite, tranne i soliti titoli sicuri come *Tex* e *Dylan Dog*, ma non ci sono novità interessanti. A me è venuta l'idea di Valentina che legge un libro per farla sopravvivere, cambiando sempre un po' il contesto e l'argomento delle storie. Detesto la monotonia anche se spesso è garanzia di successo: quando ero ragazzo ho letto con piacere le avventure dell'Uomo mascherato e dopo poco tempo mi sono annoiato, lo trovavo sempre uguale a se stesso. In seguito ho continuato a provare questa sensazione come autore. Evidentemente questa insofferenza il grande pubblico non l'avverte, anzi ama ritrovare sempre le stesse caratteristiche in un personaggio».

Guido Crepax ha avviato da qualche mese una rubrica sul mensile *Linus*, si intitola «Valentina legge». È un'esperienza un po' ricercata: ogni mese la donna di Crepax legge e racconta un romanzo contemporaneo. C'è la volontà di andare oltre gli stereotipi del fumetto, toccando altre forme d'arte come la letteratura. Non è un esercizio patinato dove si citano frasi memorabili o aneddoti famosi, come invece accade

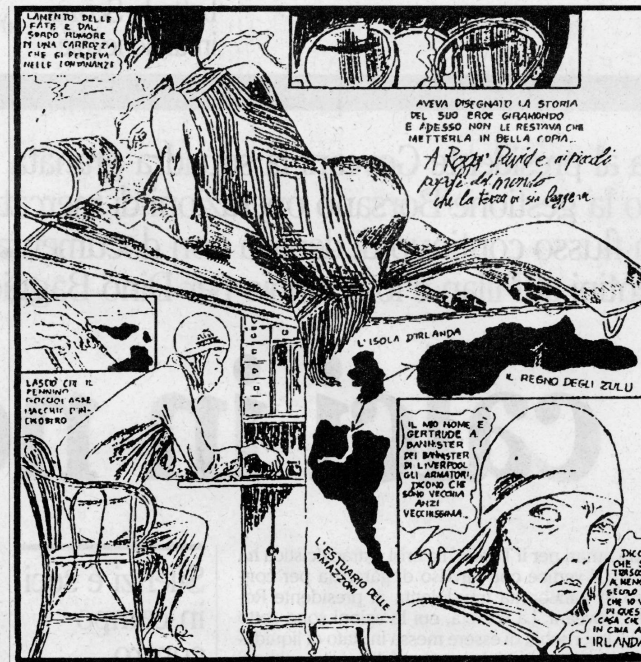
per alcune avventure di Dylan dog in un intreccio referenziale di tipo postmoderno. Quelle della donna di Crepax sono letture personalissime di altri storie e sentimenti. «Nelle mie storie di Valentina ho sempre introdotto libri e film - ricorda l'autore - Sono sempre stato sensibile alle sollecitazioni esterne al fumetto, forse perché nutro una certa antipatia per il genere. È quasi un paradosso che io disegni fumetti avendo poca simpatia per i fumetti. Questa rubrica per *Linus* in realtà mi dà molta libertà ed è il modo di procedere che più mi si confà: le immagini, perché amo molto disegnare, per



«Valentina legge» di Guido Crepax, nella storia dedicata a «Veglia irlandese» di Athos Bigongiali che sarà pubblicata nel prossimo numero di *Linus*; in basso, un Topolino agli esordi

me sono è la cosa più importante».

Il personaggio viaggia ormai sui cinquant'anni. «In definitiva è un'ennesima variazione di Valentina dopo la quasi commemorazione che mi ha dedicato Corto Maltese dove avevo pubblicato l'ultimo episodio «Carta d'identità», dice ancora Crepax. Gli aficionados si mettano tranquilli, la sua pupilla vivrà ancora. «Non ho nessuna intenzione di far mori-



re Valentina e questa rubrica su *Linus* è un transito in attesa di altre storie», rassicura. Crepax continua a passeggiare a ritmo moderato sotto l'acqua. È un signore con i capelli bianchi. Quando parla del suo lavoro lo descrive come qualcosa di non particolarmente prezioso e importante. I suoi disegni li chiama, in maniera impacciata, «le mie cose, la mia roba, quello che faccio», ha paura a dire i miei disegni.

La sua voce è un suono dolce, arguto, un eloquio pacato, affettuoso e misurato. Il signor Crepax ha un garbo e una simpatia d'altri tempi. E come quelle corti interne dei palazzi milanesi, e anche un po' pisani, nascoste e così naturalmente accoglienti. «Non leggo più come una volta ma sono sempre molto curioso dei nuovi scrittori e delle correnti letterarie. Così ho deciso di disegnare dei brevissimi episodi ognuno

dei quali è una rappresentazione... ma mi è difficile che cosa sono!». Da uno spunto ha preso forma il progetto compiuto: «L'idea iniziale fare delle recensioni. In passato facevo proprio delle recensioni a fumetti per la *Fiera rara*, una rivista culturale mai scomparsa. Ma anche quelle di allora non erano le vere recensioni che in genere devono contenere dei giudizi, i giudizi non c'erano allora come non ci sono adesso. Tenevo solo sulla scelta di episodi del romanzo che do di disegnare. Sono letti per immagini che diventano anticipazioni per chi non nosce il libro. Sono inviti lettura».

È lungo viale alberato piano e adesso piove con intensità. Crepax, ogni tanto pesticcia qualche foglia di carta che subito cambia di colore impastandosi con l'acqua l'asfalto.

Su *Linus* sono già uscite: le tratte da *La tempesta* di Elio Tadini, *Oceano mare* di Alessandro Baricco, *Fanfana* di Alexandre Jardin, e l'ultima *Un Dio coperto* di rose di F. sana Ombres, mentre se uscite altre ispirate al *Caro* di Anna Maria tesse, *La variante di Lüneburg*, Paolo Maurensing. Per *Veglia irlandese* di Athos Bigongiali dovrà attendere gennaio, sa sorprese. «Ho sempre avuto una predilezione per i libri che se non parlano dei fatti reali, se non si riferiscono a situazione sociale presente dice ancora Crepax - Si va anche dalle letture che scritte nelle prossime tavole. Quelli libri mi interessano per così possono rappresentare, i duri in immagini. Insomma alla fine Valentina ha seminato più importanza alle immagini».

È perché ha voluto affrontare *Veglia irlandese*? «Del libro di Bigongiali per esempio ha affascinato la parte affettuosa, quella del ricordo dell'irlandese Gertrude e parla e rammenta il suo amore Roger David. In quel libro raccontano molte vicende ricche e politiche ma le parti più avvincenti sono quelle di Gertrude entra nel suo mondo di memoria, nei suoi deliri di amore». Poi Crepax richiude l'ombrello. È appena smesso di piovere.

